

ALPI RETICHE
MASSICCO DELL'ADAMELLO
SOTTOGRUPPO DEL FRISOZZO – COSTIERA DEL TREDENUS
GEMELLO SETTENTRIONALE DI TREDENUS 2786 m
Parete Ovest - “Federico Giovanni Kurz”



Bellezza dell'itinerario: ☺☺☺☺☺
Bellezza ambientale: ☺☺☺☺☺
Facilità di accesso: ☺☺ (dalla conca del Volano)
Facilità di accesso: ☺☺☺☺☺ (dal Bivacco C.A.I. Macherio)
Attrezzatura: ☺☺☺

RELAZIONE

Primi salitori: Severangelo Battaini, Giuseppe Chiaf; 1 ottobre 1989

Sviluppo: 350 m

Valutazione estesa: VI+, R2, II

Difficoltà d'Insieme: TD+

Roccia: ★★★★★

Giudizio: itinerario ormai divenuto un *must* del Tredenus e dell'Adamello in generale; linea che percorre con arrampicata sempre bella ed entusiasmante un grandioso diedro articolato in più sezioni che costituisce una linea naturale di rara bellezza ed eleganza: un vero testamento alpinistico della guida Severangelo Battaini.

Soste: da buone a ottime; tutte hanno almeno due chiodi

Materiale: N.E.A.; 10 rinvii; serie completa di *friends*, doppiare possibilmente tutte le misure dal n. 0,25 al n. 3 (misure *Black Diamond*), n. 4 molto utile; 3/4 chiodi di varia foggia.

Attrezzatura: via sufficientemente chiodata che si presta per la conformazione della struttura ascesa ad eccellenti possibilità di protezione a *friends*.

Esposizione: Ovest

Periodo: da metà giugno a settembre; nevaio alla base fino alla fine di luglio

Avvicinamento: ore 0,30 dal Bivacco C.A.I. Macherio

Tempo di salita: ore 5,00

Tempo di discesa: ore 1,15

Tipo di itinerario: classico

Relazione: Amadio P., Degiovannini M.; ripetizione del 23 settembre 2007

Attacco: tenendo come punto di riferimento l'attacco della vicina "Notte di luna piena" (targhetta con golfaro) l'attacco è sito circa quindici metri più a sinistra sulla direttiva di un grandioso ed evidentissimo diedro che solca fino alla sommità, con dirittura stupefacente, tutta la montagna; la L1 risale una serie di chiare lame verticali per poi entrare nel grande diedro di roccia più scura.

Itinerario:

L1: risalire un breve conoide detritico o nevoso a seconda della stagione ed attaccare una serie di lame stondate di colore rosa (V) per poi proseguire nel diedro più facilmente (IV); superare una breve e netta fessura a sx di un salto con toppe d'erba (IV+) e di seguito un salto sulla faccia dx del diedro (V-) andando a sostare su un terrazzo a dx già identificabile dal basso; S1 con due ch. (1 preesistente + un *lost arrow* lasciato); pochi metri più a destra vi è la S1 della "Un compleanno per Elisa" (30 m – max V).

L2: superare integralmente lo spettacolare diedro successivo di 40 metri con difficoltà continue di V e due tratti di V+; la lunghezza può essere spezzata a metà con comoda sosta dopo circa 20 m (sosta con cordone su pilastrino a sx); all'uscita del diedro non usufruire di una scomoda sosta a tre chiodi con cordoni vecchi ma proseguire oltre la medesima pochi metri fino alla comoda ed ottima S2 su terrazzino (40 m – max V+).

L3: è possibile a questo punto sia salire a sx di un evidente salto strapiombante fino ad un cordone su pilastrino (IV+, detrito all'inizio) oppure superarlo a destra sia restando sul fondo del camino-fessura (IV) sia più elegantemente sulla placca subito a sx (V) per poi entrare nella parte superiore del camino per mezzo di una lama (IV+) fino al pilastrino prima citato; continuare nel successivo corto diedro (IV) fino a sostare sotto un altro evidentissimo diedro (30 m – max IV+ o V a seconda del percorso).

L4: superare il diedro sovrastante con progressione entusiasmante (V) fino ad un pilastrino con cordone sulla dx; proseguire fino ad un chiodo oltre il quale il diedro si fa più liscio e un poco muschioso; superare questa sezione (VI) fin oltre un breve strapiombo; subito sopra il medesimo non continuare nella parte finale (erba sul fondo; al termine del diedro cordone su pilastrino ben visibile fuori via!) ma deviare nettamente a sx prima per placca (V) poi per fessura (IV) fino ai gradoni della comoda S4 su 3 ch. (40 m – max VI).

L5: continuare diritto sopra la sosta per gradoni fessurati su buona roccia (IV) fino ad un cordone su pilastrino; superare una spaccatura a sx e risalire i successivi salti (III/IV) fino alla S5 su 2 ch. (35 m – max IV).

L6: continuare diritto prima per una specie di diedro (IV, discrete possibilità di protezione a *friends*) per poi uscirne a destra ed in netto diagonale (III/IV) salire le successive placche un poco delicate fino ad una lama sul fondo del diedro poco oltre la quale si trova la scomoda S6 su 2 ch. (40 m – max IV).

L7: continuare per il successivo evidente diedro superando al suo inizio una lama rovescia (V); proseguire più facilmente (IV+) superando una sosta a 2 ch generalmente non più utilizzata raggiungendo la parte finale del diedro da cui si esce a dx (V) alla vicina S7 su 2 ch. sotto un altro corto diedro molto verticale (35 m – max V).

L8: superare con elegante progressione il verticale diedro (V+, ch.) fino ad un lastrone abbattuto; piegare a sx e proseguire per un altro corto diedro con appigli minuti (2 ch.), deviare con passo delicato a sinistra in placca (VI+, 1 ch. subito sopra la placca) ed uscire alla base di un altro verticale diedro con fessura sul fondo; superarlo alla Dülfer con arrampicata atletica (VI, un grosso ch. angolare a metà) e uscirne a destra su lame al comodo terrazzo della S8 sotto la cuspidi sommitale (30 m – max VI+).

L9: Proseguire per bella placca un poco lichenosa (2 ch.), poi per fessura; traversare a sinistra su placca ad un'altra fessura raggiungendo di seguito la lama sommitale (a destra la S9 a fix della via "Notte di luna piena"), scavalcarla e toccare la S9 a cordoni e maglia rapida (25 m – max V).

Discesa: Effettuare una breve doppia di 25 m raggiungendo la forcella che separa i due Gemelli. Da qui, ancoraggio in loco, effettuare una seconda doppia di 50 m sul versante Dois nel camino della via Normale. Con evidente percorso (tracce) abbassarsi circa 50 m di dislivello a sinistra in un valloncetto per poi effettuare un netto diagonale leggermente discendente fino ad affacciarsi sull'orlo di un profondo canalone. Non scendere ma aggirare il medesimo nella sua parte superiore per poi abbassarsi lungo ripide sezioni prative e facili placche fino ad una zona con ometti. Seguirli sulla sinistra fino ad un ancoraggio sul bordo di un canalone. Con un ultima verticale calata di 20 m se ne raggiunge il fondo. Tagliare in diagonale fino ad incrociare il sentiero segnalato che sale al Forcellino di Tredenus raggiunto il quale in 15 minuti si rientra al Bivacco C.A.I. Macherio. Tutto il percorso di discesa fino alla fine delle calate svolgendosi su ripido versante prativo va affondato con prudenza in particolare con erba umida o bagnata.

**ALPI RETICHE
MASSICCIO DELL'ADAMELLO
SOTTOGRUPPO DEL FRISOZZO – COSTIERA DEL TREDENUS
GEMELLO SETTENTRIONALE DI TREDENUS 2786 m
Parete Ovest - "Federico Giovanni Kurz"**



**Immagine in alto: tracciato via.
Immagine a sinistra:
23 settembre 2007;
Amadio Paolo sulla L4 della
"Federico Giovanni Kurz".**